

NOTI G.I.P.



Tribunale di Catania
Sezione Giudice per le indagini preliminari
DECRETO DI ARCHIVIAZIONE
- artt. 408 ss. c.p.p. -
Il Giudice per le Indagini Preliminari

visti gli atti del procedimento penale in epigrafe, iscritto nei confronti di:

[REDACTED], nato il [REDACTED] a [REDACTED], residente in [REDACTED]
[REDACTED], difeso dall'avvocato di fiducia Tutino Davide del foro di Catania, sottoposto
ad indagine per i reati previsti e puniti dai seguenti artt.: **CP art. 572** accertato in data
[REDACTED] in [REDACTED]

persone offese:

[REDACTED]

esaminata la richiesta di archiviazione presentata dal P.M.

osserva

La richiesta di archiviazione è meritevole di accoglimento per i motivi di seguito esposti.
Le ragioni addotte dal P.M. nell'istanza sono pienamente condivisibili e da intendersi qui
integralmente trascritte in merito alla insussistenza degli elementi soggettivi del reato
ipotizzato, considerati vari disturbi di personalità di cui soffre l'odierno indagato.

P.Q.M.

Visti gli artt. 408, 411 c.p.p.
dispone l'archiviazione del procedimento perché il fatto non costituisce reato.
Ordina la restituzione degli atti al Pubblico Ministero in sede.
Autorizza il rilascio di copie o certificati agli indagati, denunciati, persone offese o loro
difensori, regolarmente nominati, che ne facciano richiesta.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dott. Daniela Monaco Crea

Provvedimento firmato digitalmente ai sensi del D. lgs 82/2005 da .

In data 28/11/2024.

Firmato digitalmente da MONACO CREA DANIELA
GIP PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO di CATANIA
il 28 / 11 / 2024 alle 16:37:45

[REDACTED]



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Catania

Procura Repubblica
Catania 1-67
Ritrosi €.....
Per Diritto.....

13 DIC. 2021



8

RICHIESTA DI ARCHIVIAZIONE
- art. 408 c.p.p. -

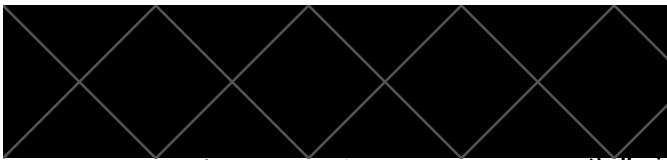
preliminari -

Al Sig. Giudice per le indagini
SEDE

Il Pubblico Ministero,
visti gli atti relativi al procedimento penale in epigrafe indicato, iscritto a carico di:
[REDACTED] in atti generalizzato
sottoposto ad indagini in relazione al reato di cui all'art. 572 c.p.
in cui è persona offesa: [REDACTED]
Osserva quanto segue.

Il procedimento in esame trae origine dalla denuncia sporta il [REDACTED] da [REDACTED]
[REDACTED] -e dalla integrazione di denuncia presentata il [REDACTED]- la quale
lamentava che il marito, odierno indagato, poneva in essere un atteggiamento molto ostile
nei confronti suoi e delle figlie [REDACTED] e [REDACTED], minacciandole di morte (mi veni
di ucciderti mi veni di farti male ...) e di volersi danneggiare egli stesso. La persona offesa
riferiva che l'indagato soffriva di depressione e di nevrosi ossessiva compulsiva. Questi
atteggiamenti, oltre ad aumentare l'ansia, le ossessioni e le compulsioni, suscitavano
nell'indagato risentimento, frustrazione, sensazione di incomprensione, demoralizzazione,
nonché reazioni di aggressività e di rabbia, sicché la vita familiare della p.o. era molto
travagliata e sofferta per via della difficoltà di relazione e della paura di subire danni
irreparabili. Oltre a ciò l'indagato -il quale non svolgeva alcuna attività lavorativa- faceva
abuso di sostanze alcoliche che, in costanza dell'assunzione delle terapie farmacologiche,
aggravavano la sua patologia. Per tali ragioni l'indagato era stato sottoposto a numerosi
ricoveri e cure presso il Dipartimento di Salute Mentale ed il Sert, e frequentemente si
allontanava da casa facendo perdere le sue tracce. L'indagato aveva posto in essere
atteggiamenti autolesionistici ed aveva ripetutamente minacciato la p.o. e le figlie di volerle
uccidere, causando in esse un'ansia quotidiana per i continui atteggiamenti vessatori,
sicché la p.o. non intendeva riaccoglierlo in casa dopo le dimissioni dal suo ultimo
ricovero.

RILEVATO CHE



di dell'art. 351 c.p.p., la p.o. riferiva

aver subito, nel corso degli anni, atteggiamenti di violenza psicologica e minacce gravi da parte dell'indagato, il quale aveva anche posto in essere atteggiamenti autolesionistici tali da far temere il peggio per l'intera famiglia che, pertanto, non si sentiva più al sicuro; la [redacted] riferiva pertanto di avere paura dell'indagato e di non intendere riaccoglierlo in casa dopo le sue dimissioni dall'ultimo ricovero, così come anche i familiari dell'indagato; la p.o. precisava di avere avviato le pratiche per la designazione di un amministratore di sostegno che possa intervenire nella gestione esistenziale dell'indagato;

- escusse a s.i.t. le figlie della p.o., [redacted] e [redacted], riferivano che le condizioni di salute mentale del padre peggioravano di giorno in giorno; l'indagato non aveva mai usato violenza fisica nei loro confronti ma era solito esternare il proprio istinto di ucciderle ponendo in essere condotte preoccupanti quali: l'apertura della bombola del gas per far saltare in aria l'abitazione, l'istinto di affogare la p.o. mentre era intenta a fare il bagno, il procurarsi delle lesioni al capo, il tentativo di darsi fuoco addosso, nonché il frequente allontanamento dalla abitazione girovagando per la città per lunghi giorni e facendo perdere le tracce di sé; tutto ciò causava all'intera famiglia gravi motivi di preoccupazione e di paura;

- si acquisivano agli atti le relazioni mediche redatte dal Dipartimento di Salute Mentale di Acireale e dal Sert, dalle quali risulta che l'indagato è affetto da **disturbo bipolare di tipo II, disturbo di personalità con caratteristiche di personalità miste, disturbo ossessivo-compulsivo ed istrionico, e disturbo da uso di alcool.**

RITENUTO CHE

i comportamenti denunciati non hanno rilevanza penale ed escludono la configurabilità del reato di cui all'art. 572 c.p. sotto il profilo dell'elemento psicologico atteso che, stante la rappresentazione dei fatti fornita dalla p.o. e dalle figlie, l'oggetto delle vicende in esame è costituito da manifestazioni di disagio esistenziale dell'indagato con ossessioni, compulsioni e minacce nei confronti della p.o. e delle figlie, senza tuttavia fattispecie di violenza fisica, fondamentalmente legate alla patologia di cui soffre l'indagato. Inoltre nelle ultime sit la [redacted] riferiva che il marito si trovava presso una casa di cura "Dolce vita" sita nel Comune di Acireale dove riceveva tutte le cure necessarie e che comunque sia la denunciante che le figlie non avevano alcun rapporto con lo stesso.

Ritenuta quindi l'infondatezza della notizia di reato in quanto gli elementi acquisiti nel corso delle indagini preliminari non consentono di formulare una ragionevole previsione di condanna;

Visti gli artt. 408/411 c.p.p.

CHIEDE

disporsi l'archiviazione del procedimento con conseguente restituzione degli atti a quest'Ufficio.

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di competenza e per la notifica dell'avviso ex art. 408 c.p.p. alla persona offesa.

Catania, lì 1 agosto 2024

Il Sost. Procuratore della Repubblica
Dott.ssa Anna Trinchillo